



Let. d.

SERVIZIO PATRIMONIO

Misure finalizzate al contenimento della spesa (Art. 2 commi 594-599 della L. 244/2007 – Legge Finanziaria 2008)

La Legge Finanziaria 2008 (L. 244/2007) ha previsto alcuni adempimenti di verifica delle dotazioni strumentali degli Enti Pubblici tra cui anche i seguenti commi:

“594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30/03/200, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione di ufficio;*
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali.”*

“597. A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti competente.

598. I piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'art. 11 del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, e dall'art. 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005.”

La norma prevede l'adozione di piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione delle dotazioni strumentali.

A tal fine il Servizio Patrimonio ha svolto la parte di propria competenza inerente i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

ANNO 2014/2016

La norma relativa ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio va ad inquadrarsi in un più ampio processo di dismissione e razionalizzazione immobiliare. Le diverse scelte strategiche nella gestione del patrimonio immobiliare comunale si distinguono in due macroaree che possono essere individuate come segue:

- dismissione dei beni: il Comune ritiene che un determinato immobile non è funzionale alla propria attività e presenta una potenzialità di vendita sul mercato;
- valorizzazione dei beni: il Comune non intende privarsi della titolarità del bene e, contemporaneamente, intende individuare una serie di strumenti che consentono di massimizzare l'utilità derivante da tale bene.

L'art. 58 del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, che detta una serie di norme in materia di patrimonio immobiliare delle Regioni, dei Comuni e degli altri enti locali, è di fondamentale importanza nella gestione del patrimonio pubblico, perché regola alcuni aspetti di concreta rilevanza pratica: ricognizione del patrimonio, individuazione di strumenti di valorizzazione, estensione della disciplina prevista per gli immobili statali agli immobili comunali per la valorizzazione e l'alienazione dei beni. Il comma 1 dispone che, al fine di *“procedere al riordino,*

gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il Piano delle Alienazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione".

Da alcuni anni l'attività del Comune di Ravenna è stata caratterizzata da straordinario impegno sul versante delle politiche patrimoniali e, in particolare, sulla vendita della parte prevalente del patrimonio ritenuto non strategico per il perseguimento di fini istituzionali.

Le esigenze poste dai vincoli di finanza pubblica impongono, in questa fase, la massimizzazione immediata delle entrate. Pertanto per i risultati di bilancio, diventa sempre più importante reperire risorse derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare, al fine di contribuire in misura significativa allo sforzo di risanamento richiesto a livello centrale e produrre sviluppo economico nel contesto territoriale di riferimento. L'alienazione dei beni ritenuti non strategici ha il duplice scopo di ottenere introiti da un patrimonio sostanzialmente congelato e non utilizzabile e di ridurre le spese legate alla sua gestione corrente. L'operazione di razionalizzazione volta alla dismissione di beni non strategici proseguirà attivando anche le procedure di trasferimento immobiliare (appalto con permuta), ai sensi dell'art. 53 comma 6 D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i. Sono stati individuati immobili attualmente utilizzati per fini istituzionali che presentano problemi di vetustà e obsolescenza per cui, a fronte di un'analisi su adeguamento e rifunionalizzazione di tali immobili, si è ritenuto più opportuno procedere ad una loro dismissione al fine di finanziare la realizzazione di nuovi edifici in grado di assolvere le attività istituzionali, nonché perseguire anche l'obiettivo di ridurre l'onere delle locazioni passive.

Gli interventi principali riportati nel piano di dismissione e valorizzazione redatto ai sensi dell'art. 58 del D. L. 112/08, convertito con modificazione nella legge 06.08.08, n. 133, riguardano i seguenti immobili:

- Porzione del complesso immobiliare Palazzo Guiccioli
- Terreno in fregio al lato sinistra Canale Candiano
- Terreni in zona Bassette
- Vendita della nuda proprietà di terreno concesso in diritto di superficie alla Sears s.r.l.
- Palazzetto ex Anagrafe.

Il Comune di Ravenna è proprietario di un consistente patrimonio immobiliare ad uso abitativo, di cui il 97% è costituito da immobili destinati ad edilizia residenziale pubblica. Parte prevalente del patrimonio di alloggi ERP di proprietà comunale è stato trasferito dall'ACER di Ravenna al Comune Ravenna, ai sensi della L. R. n. 24 del 8 agosto 2001, che disciplina in modo organico il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo e che ha disposto l'unificazione in capo ai Comuni della titolarità del patrimonio di ERP.

ELENCHI DEI BENI

I beni immobili ad uso abitativo o di servizio sono meglio individuati nelle tabelle allegate alla presente relazione e vengono suddivisi come segue:

A) beni immobili ad uso abitativo

A.1) Alloggi destinati ad edilizia residenziale pubblica

A.2) Alloggi assegnati in uso al Azienda Servizi alla Persona di Ravenna, Cervia e Russi

A.3) Alloggi destinati a studentato

A.4) Alloggi utilizzati da privati e/o Associazioni

B) beni immobili di servizio.

Negli elenchi sono riportati l'ubicazione, i dati catastali, la consistenza, il tipo di utilizzo ed il canone di locazione per l'anno in corso.

MISURE PER LA RAZIONALIZZAZIONE

Le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo del patrimonio immobiliare si inquadrano nelle linee di azioni meglio esplicitate come segue.

1. Il patrimonio del Comune di Ravenna utilizzato come ERP è soggetto all'applicazione della normativa vigente che ne prevede la destinazione ai soggetti più disagiati dal punto di vista economico e sociale. La gestione di questo patrimonio è affidata ad ACER tramite un rapporto di affidamento concessorio recentemente rinnovato per il periodo 2014 - 2022. Con tale convenzione sono state affidate ad ACER a partire dal 1 gennaio 2014 le funzioni amministrative dell'Ufficio Casa nonché del servizio di mediazione sociale, con l'obiettivo di adeguare la disciplina regolamentare per l'assegnazione e gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica in ragione della generale esigenza di semplificazione del sistema e delle procedure di assegnazione e gestione degli alloggi. Con tale gestione si intendono inoltre favorire i principi di legittimità, imparzialità, snellezza e celerità dei procedimenti amministrativi, consentire una più razionale ed efficiente utilizzo del patrimonio comunale destinato a dare risposta alla sottesa domanda di abitazioni pubbliche a canone sociale da parte di soggetti e fasce deboli della popolazione, migliorando nel contempo l'interazione degli utenti con la pubblica amministrazione. Il soggetto gestore, in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale, realizza azioni di reinvestimento delle risorse derivanti dai proventi dei canoni per effettuare interventi di manutenzione e ripristino degli alloggi da riassegnare.
2. Si intende procedere ad una ricollocazione degli uffici comunali, secondo un disegno di accorpamento, utilizzando i nuovi complessi immobiliari che sono in fase di costruzione e/o restauro. Si intende unificare in un minor numero di sedi gli uffici del Comune per facilitare sinergie e relazioni fra gli uffici stessi, limitando i tempi di spostamento fra una sede e l'altra del personale e dell'utenza, con ricadute positive sul traffico e sull'ambiente. Tale riorganizzazione ha come obiettivo il raggiungimento delle economie di scala nella gestione ordinaria degli uffici, in particolare, ridurre le spese di gestione grazie alla diminuzione dei costi derivanti da affitti e liberare immobili di proprietà comunale di elevato valore economico, così da poterli alienare sul mercato a compensazione dei costi per le nuove costruzioni. Gli interventi principali si possono riassumere come segue:
 - avvio delle lavorazioni relative alla costruzione di un complesso di uffici pubblici da realizzare in accordo con ARPA nell'area di proprietà comunale situata in Via Berlinguer, facente parte del Progetto Urbanistico Corso Sud;
 - con il completamento degli interventi relativi al risanamento e al rinforzo strutturale della Residenza municipale, che prevedono in particolare il rifacimento del solaio della Residenza municipale lato Piazza del Popolo verso Prefettura, si potrà dare attuazione alla redistribuzione degli uffici comunali all'interno della Residenza municipale, al fine di valorizzare il palazzo storico nella sua maggiore funzione istituzionale, razionalizzando ed ottimizzando gli spazi disponibili e al tempo stesso rendere una migliore accessibilità al pubblico;
 - con l'attuazione del progetto di valorizzazione del Palazzo Rasponi dalle Teste, come da contratto stipulato in data 2/12/2010 fra Comune di Ravenna e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, il complesso immobiliare restaurato sarà dato in uso al Comune nella sua totalità per 25 anni. Visto che i lavori di restauro saranno completati nel primo semestre del 2014, occorre procedere all'analisi delle esigenze e degli spazi disponibili, per la redazione di un'ipotesi di riorganizzazione della logistica degli uffici comunali; tale riorganizzazione deve tenere conto principalmente della necessità di ridurre le spese di gestione, grazie soprattutto alla diminuzione dei costi derivanti da affitti, nonché dell'accorpamento presso lo stesso immobile delle strutture organizzative facenti capo alla medesima Area e/o Servizio. Occorre definire la programmazione delle attività necessarie per trasferire nel Palazzo Rasponi uffici pubblici oltre ad altre attività di promozione di iniziative

turistiche, culturali e sociali;

- in considerazione di quanto sopra esposto, si ritiene che l'immobile di proprietà comunale denominato ex Palazzetto Anagrafe, sito in via Romolo Gessi 11 e ad oggi non utilizzato, non abbia alcuna valenza strumentale ai fini del perseguimento dei fini istituzionali dell'ente; pertanto la dismissione di tale complesso immobiliare può costituire un'iniziativa che potrebbe dispiegare effetti benefici, sia in relazione al recupero risorse finanziarie, sia per quanto riguarda la valorizzazione del centro storico.
3. L'affidamento dei beni immobili comunali in gestione a terzi avviene nell'ottica dei seguenti principi di ottimizzazione diretti ad ottenere, in generale, una maggiore efficienza gestionale:
- rinegoziazioni di contratti in essere inerenti immobili di proprietà, allo scopo di renderli maggiormente aderenti ai valori di mercato, rendere più efficiente l'incasso dei canoni mediante un'attenta gestione dei flussi ed un'incisiva lotta alla morosità ed al ritardo nei pagamenti;
 - perseguire l'obiettivo di massima redditività in relazione sia alle funzioni istituzionali e statutarie del Comune, sia alle finalità economico-sociali perseguite dal concessionario; il principio di economicità non viene assunto in senso assoluto (dovere di effettuare la scelta più conveniente), ma in senso relativo cioè l'obbligo di effettuare la scelta che alla luce della valutazione comparativa di tutti gli interessi pubblici risulta più conveniente;
 - salvaguardare il capitale patrimoniale originario, attraverso il recupero dei costi di ammortamento, delle spese di gestione nonché responsabilizzazione nella manutenzione degli immobili;
 - regolarizzazioni di occupazioni sine titolo, rilevazioni di fenomeni di degrado, emissioni di ordinanze di rilascio immobili e di ripristino dei luoghi.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con il presente piano si ritiene di avere assolto agli obblighi derivanti dalla legge citata in premessa, oltre ad avere dato risposta alle esigenze primarie. Ovviamente, il presente piano di razionalizzazione non esaurisce le problematiche connesse all'utilizzo degli immobili ad uso abitativo o di servizio. Tale piano potrà inoltre subire modifiche o integrazioni sia nell'anno in corso che nelle successive annualità, in conseguenza delle risorse di cui l'Amministrazione comunale potrà disporre e tenendo comunque in considerazione che tale piano è legato all'attuale congiuntura negativa del mercato immobiliare, oltreché ai vincoli imposti dalle norme sul patto di stabilità.